

IL TREND/ E' ancora modesta, ma in netta crescita, la domanda di veicoli a ridotto impatto ambientale. Li vogliono soprattutto le grandi aziende e le pubbliche amministrazioni



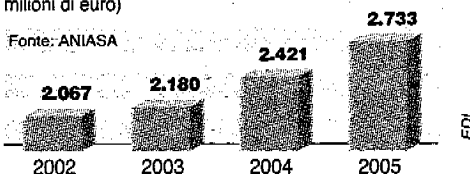
La nuova sfida si chiama auto ecologica

Le vetture più richieste sono quelle con motori benzina-metano predisposti in fabbrica

IL FATTURATO DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

(in milioni di euro)

Fonte: ANIASA



MASSIMILIANO DI PACE

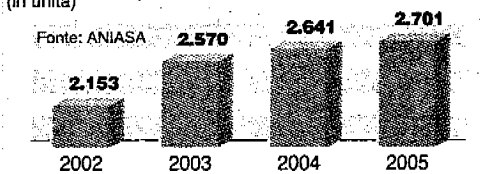
Roma La domanda di auto a ridotto impatto ambientale è modesta, riconosce Fabrizio Ruggiero, direttore commerciale di Leasys, ma è in crescita. Sono soprattutto le pubbliche amministrazioni e le grandi aziende che chiedono automobili verdi, specifica poi Paolo Carrozza, marketing manager di Arval: «Fra i nostri grandi clienti, che sono quelli che utilizzano da 300 vetture in su, uno su dieci ci chiede esplicitamente dei mezzi ecologici».

Le motivazioni alla base della richiesta di auto che inquinano o consumano poco possono essere molteplici, come ricorda Antonio Colitti, direttore commerciale di Ald Automotive: «Certamente la possibilità di accedere nei centri cittadini, così come il naturale de-

I DIPENDENTI DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

(in unità)

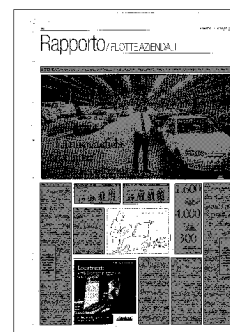
Fonte: ANIASA



siderio di ridurre i costi, sono ragioni sufficienti per privilegiare macchine con bassi consumi e ridotto inquinamento, ma per le grandi aziende vi può essere un motivo in più, derivante dal desiderio di apparire come una società sensibile alle problematiche ambientali».

E' comunque la Pubblica amministrazione che svolge un ruolo di traino nell'impiego di vetture pulite, come sottolinea Massimo Falcioni, direttore commerciale di Lease Plan: «L'ultima gara della Consip ha previsto un lotto, che ci siamo aggiudicati, di qualche centinaio di vetture a basso impatto ambientale, ossia alimentate a gpl o a metano, e a questo proposito abbiamo scelto due auto, la Fiat Grande Punto 1.4 e l'Alfa 147 1.6, che dovrebbero consentire alle amministrazioni locali di contribuire alla riduzione dell'inquinamento nelle città». Le auto a motorizzazione alternativa presentano però

A gasolio o di minore cilindrata per abbattere le emissioni inquinanti e consumare di meno



Settimanale Roma

Direttore: Ezio Mauro

un inconveniente: «Dato che il valore dell'usato di queste auto è più basso — ammette Ruggiero di Leasys — i canoni sono più alti».

Più in generale in questi mesi le aziende che utilizzano flotte aziendali si stanno orientando verso le auto di cilindrata ridotta, che sono anche le più economiche e meno inquinanti. «La ragione — spiega Falcioni di Lease Plan — è data dal fatto che le recenti misure fiscali sulle auto aziendali, tra l'altro ancora non definitive, essendo tutti in attesa di un'indicazione dell'Ue sollecitata dal Governo, favoriscono di fatto le auto di piccola cilindrata, e per questo le aziende cominciano ad aumentare la quota delle vetture con cilindrata inferiore a 1.600 cc».

Ma quali sono le auto ecologiche più richieste? In generale, segnala Ruggiero di Leasys, sono quelle con motorizzazione mista benzina-metano già predisposta in fabbrica: «L'alimentazione a metano, oltre ad offrire rendimenti migliori, assicura maggiore affidabilità, senza contare che, a differenza dell'installazione successiva, la predisposizione in fabbrica dell'impianto a gas consente di usufruire di una garanzia piena, non messa a rischio da interventi successivi». Fra i modelli ecologici più utilizzati, Lease Plan segnala la Fiat Multipla a metano che trova impiego anche nel car sharing a Genova, dove il servizio è assicurato da una società partecipata di Lease Plan (la Ngs) e dalla locale azienda dei trasporti.

Per Arval un modello che va per la maggiore, anche perché tecnologicamente avanzato, è la Toyota Prius, che ha un motore ibrido, ossia a benzina ed elettrico, il cui funzionamento è gestito da una centralina elettronica che decide quando utilizzare una forza motrice o l'altra. Ma Carrozza aggiunge: «Anche i modelli nuovi della Fiat sono poco inquinanti, ed uno sforzo analogo è stato fatto anche dalla Volvo, mentre le case francesi sono un pochino in ritardo, così come quelle tedesche».

Per Ald Automotive, oltre alle auto con motorizzazioni alternative, quelle a gasolio possono contribuire a ridurre l'inquinamento, soprattutto per i bassi consumi: «In questo ambito, accanto ai modelli diesel conosciuti, come Panda ed Idea della Fiat, Ford Focus e Opel Astra, ci viene richiesto con frequenza il Piaggio Porter, che è un furgoncino che ha molti allestimenti e motorizzazioni, e con dimensioni tali da renderlo adatto a girare per i centri cittadini ricchi di vicoli». Comunque una certa domanda di flotte poco inquinanti c'è, e le società di noleggio a lungo termine si stanno attrezzando, al di là dell'offerta di

auto con motorizzazioni alternative.

Un esempio è l'iniziativa di Lease Plan, spiegata dal direttore commerciale: «I nostri clienti possono accedere ad un'area dedicata del nostro sito (www.leaseplan.it) per visualizzare, in mezzo a tanti parametri relativi alla flotta da loro utilizzata, anche una misurazione di quanto essa sia verde; infatti è possibile conoscere le emissioni complessive delle auto impiegate, il loro consumo di carburante, ed anche il *total cost of ownership*, che indica il costo reale per il cliente, ossia quello comprensivo di canone fisso, parte variabile del canone in funzione della percorrenza, e consumi». Arval, da parte sua, ha messo a disposizione un servizio di consulenza alle aziende clienti che lo richiedono: «Quando le aziende si mostrano interessate alla questione ambientale — spiega il marketing manager — noi cominciamo con il chiedere a quale uso sono destinate le vetture, per passare poi ad analizzare il parco macchine esistente, e a quel punto, in funzione dell'uso previsto, proponiamo le auto che, a parità di costo, o anche a costi un po' più alti, inquinano meno».

In definitiva, come fa notare l'Aniasa, l'associazione delle società di autonoleggio, il noleggio auto a lungo termine può contribuire a ridurre l'impatto ambientale del traffico automobilistico, ed è stato quindi un peccato che l'ultima finanziaria abbia previsto incentivi per la rottamazione solo per l'acquisto ed il leasing di auto nuove, ma non per il noleggio. E' stata dunque ipotizzata l'attivazione di un tavolo tra Aniasa e Ministero dell'ambiente, per vedere come valorizzare il ruolo del noleggio auto per la riduzione dell'impatto ambientale.

1.600

cc. Sta diventando questa la cilindrata preferita dalle aziende

4.000

milioni di euro: è il tetto "sfondato" nel 2006 dal fatturato

300

mila auto sono state immatricolate l'anno scorso dal settore